

PROGETTO PEDAGOGICO

ASILO NIDO PATAPUM

Definizione

Valore sociale

Principi

Finalità

Obiettivi

Definizione

Il progetto pedagogico o educativo dell'asilo nido Patapum è l'elaborazione di percorsi specifici allo scopo di realizzare un servizio di qualità per la persona, un quadro di riferimento che garantisce nel quotidiano un'offerta coerente e più omogenea possibile.

Il principio di partenza è la considerazione del bambino come di un individuo che ha il diritto di essere curato ed educato e, proprio per questo, bisognoso di attenzioni mirate e finalizzate che gli permettano uno sviluppo armonico della personalità.

Il progetto pedagogico è quindi il punto di riferimento che consente di far conoscere l'orientamento educativo nel nostro servizio per la prima infanzia e definisce le basi per l'organizzazione e la realizzazione di una programmazione didattica avvalendosi di competenze metodologiche quali la progettazione, l'osservazione, la documentazione e la verifica e competenze organizzative quali la scelta delle attività, degli spazi e dei materiali di supporto didattico.

E' rivolto a tutte le figure professionali che operano presso la struttura per assicurare ai bambini ed alle bambine il diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze; è uno strumento fondamentale che intende essere una guida per orientare le pratiche educative che, proprio per la loro complessità, possono creare l'esigenza che venga periodicamente rivisto o modificato.

Il progetto pedagogico tratta diversi aspetti e considera il contesto di vita del bambino e della sua famiglia, i diritti ed i bisogni evolutivi, le modalità dell'accoglienza, le modalità di cura corporea e delle attività proposte.

Valore sociale

Negli ultimi decenni i cambiamenti del contesto socio-economico ed il progressivo modificarsi delle famiglie e delle loro aspettative hanno portato inevitabilmente a considerare il servizio per la prima infanzia come una struttura educativa, ricca di relazioni dove si valorizza il rapporto tra educatrice-bambino-famiglia, uscendo così da una concezione puramente assistenziale.

L'asilo nido è il primo servizio sociale di supporto e di sostegno a cui si rivolgono le famiglie, un contesto educativo che tiene conto del ruolo delle emozioni e dei sentimenti e delle dinamiche che da essi derivano, della necessità di una professionalità specifica; un luogo di apprendimento, di socializzazione e di realizzazione del bambino nella sua interezza.

Il valore sociale che la struttura svolge si evidenzia sotto diversi aspetti e la sua funzione è rivolta ai bambini come servizio socio-educativo e alle famiglie per conciliare i ritmi di vita e di lavoro, con modelli organizzativi diversi dal sistema comunale, come la flessibilità oraria, i periodi di apertura, i criteri di accesso e la definizione delle rette.

Le esigenze dei genitori trovano in questo tipo di organizzazione le condizioni indispensabili per essere delle efficienti risorse umane nel mondo del lavoro e per garantire ai propri figli un ambiente di crescita adeguato, di conseguenza il servizio di asilo nido interviene anche nel territorio come sostegno allo sviluppo economico.

Principi

La storia moderna pone particolare attenzione sui diritti di cui sono depositari i bambini di tutto il mondo.

Con la "Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo" del 1959 vengono riconosciuti importanti diritti ai bambini, ma in questo documento sono considerati come un oggetto che deve essere tutelato da parte del mondo adulto, solo nel 1989 viene approvata la "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" in cui tutti i bambini sono considerati soggetti di diritto.

Recentemente è stata approvata dal Consiglio d'Europa una convenzione internazionale la "Strategia per i diritti dei minori 2016-2021" che ha dato seguito ad una profonda rivoluzione culturale, sociale e giuridica iniziata decenni fa.

Il progetto educativo non può non tenere conto di questa nuova concezione del bambino e pone al centro della sua attenzione i suoi inalienabili diritti e la promozione della piena formazione della sua personalità; esso è considerato nella sua unicità, come una persona che ha il diritto di essere amata per acquisire fiducia, sicurezza, autonomia, come un soggetto attivo, protagonista del proprio cammino di crescita in grado di relazionarsi in modo positivo con gli altri, il bambino è continua evoluzione, ha una grande curiosità nei confronti del mondo circostante che vuole sperimentare, esplorare ed apprendere.

In base a questi principi il progetto educativo dell'asilo è rivolto a tutti i bambini senza discriminazioni sociali e religiose.

Finalità

Le finalità che questo progetto educativo si prefigge sono molteplici e riguardano settori diversi.

Finalità ambientali:

- realizzazione di un luogo che sia gradevole, accogliente e di confronto non solo per il bambino, ma anche per le educatrici ed i genitori;
- organizzare gli spazi del nido secondo le esigenze specifiche delle diverse fasce d'età;
- strutturare gli ambienti in modo funzionale per le diverse attività didattiche;

- garantire la sicurezza di tutti attenendosi ed adeguandosi alle normative di edilizia scolastica vigenti;
- predisporre misure di prevenzione: nominare gli addetti per le emergenze, redigere un documento di valutazione dei rischi, nominare il medico per la sorveglianza sanitaria;
- controllare quotidianamente che il protocollo di pulizia e sanificazione venga applicato correttamente.

Finalità educative:

- programmare attività educative che tengano conto dei bisogni del bambino;
- favorire lo sviluppo dell'autonomia attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità;
- potenziare le capacità di apprendimento stimolando la creatività e la fantasia, fornendo occasioni che consentono di esplorare la realtà;
- valorizzare le diversità individuali consentendo un confronto costruttivo per migliorare la socializzazione e la collaborazione;
- garantire una continuità educativa coinvolgendo le famiglie al fine di instaurare un rapporto di fiducia reciproca, comunicando gli obiettivi raggiunti, individuando e condividendo percorsi educativi e migliorando le competenze genitoriali.

Obiettivi

L'asilo nido è un ambiente che offre al bambino un percorso educativo, pedagogico e sociale al fine di favorire uno sviluppo equilibrato ed una crescita armonica; per raggiungere tali obiettivi è fondamentale rispettare le potenzialità ed i ritmi evolutivi di ognuno seguendo metodologie dinamiche, soprattutto in funzione dell'età, ma anche nel caso si presentino delle difficoltà o degli svantaggi.

Sezione lattanti (6-12mesi)

In questo periodo è importante che il bambino impari a rotolare per mettersi nella posizione supina e in quella prona, a stare seduto con o senza appoggio, ad afferrare piccoli oggetti, a coordinare i movimenti delle mani, a muoversi gattonando, a

mettersi in piedi ed a usare dei giochi per camminare fino ad arrivare a fare piccoli passi in maniera autonoma.

Per quanto riguarda l'aspetto cognitivo il bambino, in questa fase di crescita, acquisisce diverse abilità; segue con lo sguardo gli oggetti e, se gli vengono tolti dal campo visivo, li cerca, capisce che esistono anche se non li vede, utilizza gli oggetti per produrre suoni o per raggiungere uno scopo, è in grado di interrompere un'attività per poi riprenderla, distingue le voci familiari da quelle estranee, ricorda luoghi e persone che ha visto in precedenza, manifesta emozioni guardando immagini e se stesso allo specchio, sa manipolare semplici giochi.

Generalmente, dopo il primo periodo di inserimento al nido, la separazione dalla figura familiare avviene senza manifestare disagio, a volte è necessario consolare il piccolo con un gioco o con il ciuccio; viene data particolare attenzione all'aspetto affettivo e relazionale durante la giornata, infatti il bambino viene preso in braccio e coccolato, mentre nei momenti più delicati come il pranzo, il cambio del pannolino e la nanna l'interazione con l'educatrice è fondamentale per rafforzare il rapporto di fiducia.

In questo momento di crescita il bambino riconosce le parole più familiari e il proprio nome, predilige esprimersi con la lallazione ed emette vocalizzi sia per giocare, sia per attirare l'attenzione dell'adulto, cerca di imitare le parole nuove che sente, a volte esprime i propri bisogni attraverso il pianto, favorisce il linguaggio del corpo, soprattutto delle mani per far capire ciò che desidera.

Sezione semidivezzi (12-24 mesi)

Da quando il bambino impara a camminare i progressi a livello motorio sono importantissimi, da questo momento in poi sa alzarsi e sedersi da solo, raccogliere gli oggetti chinandosi, corre, si arrampica e supera gli ostacoli, sale e scende le scale, sa saltare anche con i piedi uniti, imita i movimenti degli animali, sa calciare la palla e lanciarla con le mani, impara ad andare in triciclo, usa le posate correttamente e beve autonomamente.

La curiosità e la voglia di imparare cose nuove giocano un ruolo molto importante per lo sviluppo cognitivo e manipolativo; infatti il bambino esplora l'ambiente che lo circonda, individua i giochi e le situazioni che lo interessano, rimuove gli ostacoli per raggiungere uno scopo, cerca oggetti nascosti, sa fare collegamenti tra gli oggetti e la loro funzione, costruisce torri e sa fare giochi ad incastro, riconosce i colori, usa i pastelli, porta a termine un'attività proposta dall'educatrice

Per i bambini che provengono dalla sezione dei lattanti la separazione dalla figura familiare avviene in maniera serena, mentre i bimbi che vengono inseriti in questa fascia d'età, vivono il momento del distacco con disagio, spesso attuano strategie per prolungare questo momento, cercano consolazione in un oggetto proposto dall'educatrice, che può essere il ciuccio, un peluche, un libro o un biscotto. Si relaziona con i compagni e con gli adulti, il bambino può avere atteggiamenti dispettosi, affettuosi, malinconici, empatici e, a volte aggressivi, nei confronti di un oggetto o di un altro bambino. Cerca autonomamente giochi, libri e oggetti. Nei momenti di routine partecipa attivamente con l'adulto migliorando le interazioni, durante la giornata richiede e riceve coccole, carezze, baci.

In questa fase il lessico si arricchisce di nuovi vocaboli, il bambino ascolta e ripete riproducendo anche l'intonazione della voce, abbina i messaggi verbali con quelli gestuali, chiama l'adulto per avere ciò che desidera, parla da solo mentre gioca e quando sfoglia un libro, comunica con i compagni ed è in grado di strutturare semplici frasi.

Sezione divezzi (24-36 mesi)

In questo periodo il bambino affina le capacità motorie acquisite, è in grado di correre, saltare, salire e scendere le scale, sa arrampicarsi, spingere e trascinare oggetti, sa calciare e lanciare, evitare gli ostacoli, cambiare direzione, effettua percorsi semplici e complessi, riconosce le parti del suo corpo e, cosa importante, sa dosare la sua forza.

Durante l'ultimo anno d'asilo le abilità manipolative migliorano tantissimo grazie alle attività proposte ed alla varietà dei materiali messi a disposizione; il bambino può giocare con oggetti ruvidi, morbidi, duri, appiccicosi e fluidi; esegue disegni liberi, con tratti verticali, circolari e ampi, spiega e commenta quello che intende rappresentare; raggruppa oggetti dello stesso colore, li mette in ordine per categorie, incastra correttamente forme diverse, utilizza oggetti per esprimersi attraverso il gioco simbolico, scopre il collegamento causa-effetto, impara a contare, associa i rumori a situazioni reali, sperimenta i suoni ed i rumori attraverso oggetti diversi, si riconosce allo specchio.

A livello comportamentale e relazionale il bambino, in questa fase, sa orientarsi con disinvoltura negli ambienti del nido, sa organizzarsi nel gioco, è autonomo durante il pasto, impara a controllare i propri bisogni fisiologici, sa togliersi le scarpe, manifesta le proprie emozioni, prende iniziative nel gruppo ed imita il gioco degli altri, si rivolge ai compagni più piccoli in modo protettivo dimostrando empatia se sono in

difficoltà, partecipa ai giochi proposti dagli adulti, pone domande e chiede spiegazioni, riproduce in modo ludico situazioni che vive in ambito familiare, nel gioco simbolico interpreta ruoli, collabora con i compagni accettando di cambiare personaggio.

La comunicazione verbale si sviluppa ulteriormente; il lessico si arricchisce di molti nuovi vocaboli, il bambino ascolta, comprende, risponde, ripete quello che sente, chiede spiegazioni, interviene nella conversazione in modo appropriato, manifesta verbalmente i suoi bisogni di tenerezza, protezione ed attenzione da parte dell'adulto, impara a rispettare il proprio turno.

Mira, gennaio 2023

Il Coordinatore Pedagogico